

Direzione Regionale: VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

Area:

DETERMINAZIONE

N. G09148 del 28/06/2017

Proposta n. 12007 del 28/06/2017

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi dell'art. 23, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Progetto di coltivazione e recupero ambientale in ampliamento della cava di calcare denominata San Bruno", Comune di Segni (RM)
Proponente Società ITALCEMENTI SpA Registro elenco progetti n. 34/2013

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi dell'art. 23, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Progetto di coltivazione e recupero ambientale in ampliamento della cava di calcare denominata San Bruno", Comune di Segni (RM)
Proponente Società ITALCEMENTI SpA
Registro elenco progetti n. 34/2013

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

Vista la L.R. n. 6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 "Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.1 della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 07/06/2016, n. 309 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti" all'Arch. Demetrio Carini ed approvato il relativo schema di contratto;

Vista la Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Visto il contratto a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 19156 del 30 giugno 2016, concernente: "Contratto a tempo pieno e determinato per il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale "Governo del ciclo dei rifiuti", con il quale l'Arch. Demetrio Carini, ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti";

Visto il Regolamento Regionale 14 febbraio 2017, n. 4, concernente: "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 48 del 9 febbraio 2017, ed in particolare: 1) il comma 1, art. 7, che sostituisce il punto 13 dell'art. 20 del R.R. 1/2002 ed istituisce la Direzione regionale "Valutazioni Ambientali e Bonifiche"; 2) il comma 1, art. 11, che sostituisce nell'allegato B al R.R. 1/2002 la declaratoria delle funzioni della ex Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti" assegnandone le relative competenze alla Direzione "Valutazioni Ambientali e Bonifiche";

Preso atto che l'Arch. Demetrio Carini ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale "Valutazioni Ambientali e Bonifiche" sottoscrivendo il contratto di cui sopra in data 22/02/2017, novato nel titolo e nella declaratoria delle competenze;

Visto l'atto di organizzazione n. G02252 del 24/02/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 30/07/2013, acquisita con prot.n. 311726 del 13/08/2013, con la quale la Società ITALCEMENTI SpA ha trasmesso all'Area V.I.A. il "Progetto di coltivazione e recupero ambientale in ampliamento della cava di calcare denominata San Bruno", nel Comune di Segni (RM), ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che,

- gli interventi previsti dal progetto esaminato interessano un sito estrattivo autorizzato, attualmente in fase di proroga e già caratterizzato pressoché totalmente da un'attività di coltivazione pregressa iniziata fin dagli anni sessanta;
- il previsto ampliamento in estensione e in profondità, tenuto conto dell'estensione dell'area autorizzata e dell'assetto morfologico attuale del sito di cava, sono da valutare non sostanziali ai fini di un incremento degli impatti sulle componenti ambientali;
- la variante al riassetto morfologico di contro, prevedendo fronti di scavo finali a profilo unico e pendenza massima di 35°, consente un migliore reinserimento paesaggistico e naturalistico dell'area di cava a recupero ultimato, grazie anche alla possibilità di realizzare una copertura boschiva uniforme sui fronti di coltivazione finali;
- l'attuazione di un progetto tecnicamente più moderno, oltre a consentire un riassetto morfologico più compatibile con il territorio circostante, determina una sostanziale diminuzione della cubatura di materiale estraibile, rispetto a quanto previsto nel progetto autorizzato;
- l'attività estrattiva in esame, insieme a quella della cava di pozzolana denominata "Colle Quarticcioli", costituiscono delle attività strategiche in quanto funzionali alla produzione della limitrofa cementeria di Colleferro, a sua volta rilevante dal punto di vista socio-economico in quanto costituisce una importante fonte di lavoro tra impiegati diretti ed indotto;
- tutto il materiale utile prodotto nella cava "San Bruno", viene trasportato all'impianto di produzione attraverso un sistema di nastri trasportatori e stazioni di scarico, che consentono così di eliminare completamente il traffico indotto sulla viabilità pubblica ed i conseguenti impatti correlati (emissioni di rumore, polveri e gas di scarico);
- da quanto riportato nello studio ambientale, tutto il sistema di trasporto è dotato di sistemi di filtrazione necessari ad evitare la fuoriuscita di materiale polveroso e quindi di limitare l'impatto sulla qualità dell'aria;

- dalle simulazioni sulle emissioni in atmosfera effettuate, risulta che le polveri prodotte dalle attività di coltivazione all'interno del sito estrattivo (scavo, trasporto e frantumazione), presentano concentrazioni conformi ai limiti previsti dalla normativa vigente in materia di qualità dell'aria;
- lo studio sulle emissioni inoltre, evidenzia che i punti di ricaduta degli inquinanti prodotti dall'attività estrattiva, sono posti in prossimità del limitrofo abitato di Colleferro, tale da rendere necessario la predisposizione di un monitoraggio ambientale, al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge;
- anche per quanto riguarda il rumore, le simulazioni effettuate evidenziano il rispetto del limite previsto dalla classificazione acustica comunale;
- rispetto ai vincoli ambientali presenti nell'area di intervento, sono stati acquisiti tutti i necessari N.O., Autorizzazioni e pareri dagli enti competenti;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di disporre l'efficacia del provvedimento di compatibilità ambientale fino al completamento degli interventi di coltivazione e recupero ambientale del sito di cava, a condizione che gli stessi si svolgano all'interno del progetto autorizzato e che non subentrino variazioni del contesto ambientale, paesaggistico e vincolistico del sito di intervento.

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Segni ed alla Città Metropolitana di Roma Capitale;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

Il Direttore
Arch. Demetrio Carini